



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

Class.: 34.43.01/13.13.2/2019

All.: 1 (parere SABAP FI prot. 12624 del 22.05.2023)

M

Ministero dell'Ambiente e
della sicurezza energetica
Direzione generale valutazioni ambientali
Divisione V - Sistemi di valutazione ambientale
va@pec.mite.gov.it

E.p.c.

Ufficio di Gabinetto
dell'On. Ministro della cultura
udcm@pec.cultura.gov.it

Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico
della DG ABAP

Soprintendenza Archeologia,
belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Firenze e
le province di Pistoia e Prato
sabap.fi@pec.cultura.gov.it

Regione Toscana
Direzione ambiente ed energia
Settore valutazione Impatto Ambientale
regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto [ID_VIP 8298] **Interventi di adeguamento della diga di Giudea a Gello, nel comune di Pistoia (PT).**

Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006
Proponente: Publicacqua S.p.A.

Parere tecnico della Direzione generale Archeologia belle arti e paesaggio-Autorizzazione paesaggistica

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998;

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137", pubblicato nel S.O. n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004;

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale";

Mg



SERVIZIO V - "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554

dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

dg-abap.servizio5@cultura.gov.it



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante ‘Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi’ e il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il “riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

VISTO il Decreto interministeriale 24 dicembre 2015, pubblicato sulla G.U. n. 16 del 21-01-2016, sottoscritto dall’allora Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l’allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”;

VISTO il Decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, recante *Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità*. (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.160 del 12-07-2018), con il quale tra l’altro l’ex *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo* ha assunto la nuova denominazione di “Ministero per i beni e le attività culturali”;

VISTO il Decreto del Presidente Del Consiglio Dei Ministri 19 giugno 2019, n. 76 “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance” (pubblicato in G.U. Serie Generale n.184 del 07-08-2019);

VISTO l’articolo 1, comma 16, del decreto legge 21 settembre 2019, n. 104, recante “Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei luoghi e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni” (pubblicato in G.U.- Serie Generale n.222 del 21-09-2019), ai sensi del quale la denominazione “Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo” sostituisce, ad ogni effetto e ovunque presente in provvedimenti legislativi e regolamentari, la denominazione “Ministero per i beni e le attività culturali”, così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019, prot. n. 2908;

VISTO il D.P.C.M. n. 169 del 2 dicembre 2019, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”, pubblicato nella G.U., ser. gen., n. 16 del 21 gennaio 2020, e modificato dal modificato dal D.P.C.M. 24 giugno 2021, n. 123;

VISTO il DM del MiBACT 28 gennaio 2020, n. 21, recante “Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo”;

VISTO l’articolo 1 del Decreto legge 1 marzo 2021, n. 22, , convertito con modificazioni dalla L. 22 aprile 2021, n. 55 (in G.U. 29/04/2021, n. 102), recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”, pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 51 del 1 marzo 2021 che modifica il comma 1, numeri 8 e 13, dell’articolo 2 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e in particolare considerato che a seguito della modifica di cui al punto precedente, il Ministero dell’ambiente e della tutela



SERVIZIO V - “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554

dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

M

22/11/2023



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

del territorio e del mare ha cambiato la propria denominazione in “Ministero della transizione ecologica” ed il Ministero per i beni per i beni e le attività culturali e per il turismo ha cambiato altresì la propria denominazione in “Ministero della Cultura”;

VISTO l’Atto di indirizzo del Ministro della Cultura, con il quale sono state individuate le priorità politiche da realizzarsi nell’anno 2022, con proiezione triennale 2022-2024, emanato con D.M. rep. n.26 del 21 gennaio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 2 febbraio 2022 n. 226;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 giugno 2021, n. 123, recante "Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”;

VISTO il D.P.C.M. 01 luglio 2022, con il quale è stato attribuito al Dott. Luigi La Rocca l’incarico di Direttore Generale della Direzione Generale Archeologia Belle arti e paesaggio, nonché visto il correlato contratto individuale di lavoro sottoscritto in data 07 luglio 2022;

CONSIDERATO che, a seguito delle modifiche introdotte dal decreto-legge n. 77 del 2021 (convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108) all’art. 25 del D. Lgs. n. 152 del 2006, con il nuovo comma 2-quinquies, *“il concerto del competente direttore generale del Ministero della cultura [in sede di sottoscrizione del provvedimento di via] comprende l’autorizzazione di cui all’articolo 146 credo legislativo 22 gennaio 2004, numero 42, ove gli elaborati progettuali siano a livello che consentano compiuta redazione della relazione paesaggistica”*;

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2006, n. 50, in particolare l’art 25, rubricato *“Verifica preventiva dell’interesse archeologico”*;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 febbraio 2022, recante *“Approvazione delle linee guida per la procedura di verifica dell’interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati”*;

VISTA la circolare n. 53 del 22/12/22 della Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio, recante *“Verifica preventiva dell’interesse archeologico. Aggiornamenti normativi e procedurali indicazioni tecniche”*;

CONSIDERATO che il decreto legge 24 febbraio 2023, n. 13, con l’art 19, comma 2, lett. b), ha soppresso la disposizione di cui alla g-ter del comma 1 dell’art 23 del D. Lgs. n. 152 del 2006. Nel merito del procedimento di verifica preventiva dell’interesse archeologico si deve, altresì, evidenziare l’art 19, comma 2, lett. c), del medesimo decreto-legge che ha introdotto all’art. 25 del D. Lgs. n. 152 del 2006 la seguente disposizione che attiene alla sola fase del procedimento di VIA: *“2-sexies. In ogni caso l’adozione del parere e del provvedimento di VIA non è subordinata alla conclusione delle attività di verifica preventiva dell’interesse archeologico ai sensi dell’articolo 25 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 o all’esecuzione di saggi archeologici preventivi prevista dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42”*, di fatto confermando l’assoggettamento del progetto di cui trattasi alla medesima procedura di verifica preventiva, tuttavia nei limiti indicati dalla stessa norma sopra richiamata come attinenti al solo presente procedimento di VIAdi competenza statale;



SERVIZIO V - “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554

dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

Ng



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

VISTA la Circolare n. 3 del 19/04/2023 della Soprintendenza speciale per il PNRR, recante “Decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13 - Competenze materia di verifica preventiva dell’interesse archeologico (VPIA). Chiarimenti”;

VISTA la Circolare n. 24 del 15/05/2023 della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio e della Soprintendenza speciale per il PNRR, recante “Decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13 recante “Disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (ONC), nonché per l’attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune”, convertito con modificazioni dalla legge 21 aprile 2023, n. 41: aggiornamenti normativi e procedurali in materia di verifica preventiva dell’interesse archeologico (VPIA)”;

VISTO il D. Lgs. 31 marzo 2023, numero 36, recante “Codice dei contratti pubblici in attuazione dell’art. 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici”, in particolare l’art. 41, comma 4, e l’Allegato I-8, entrato in vigore il 1° luglio 2023;

CONSIDERATO che in merito alla predetta procedura di verifica preventiva dell’interesse archeologico, visto anche l’art. 226, co. 5, del D. Lgs. n. 36 del 2023 (“Ogni richiamo in disposizioni legislative, regolamentari o amministrative vigenti al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, o al codice dei contratti pubblici vigente alla data di entrata in vigore del codice, si intende riferito alle corrispondenti disposizioni del codice o, in mancanza, ai principi desumibili dal codice stesso”) e l’abrogazione del D. Lgs. n. 50 del 2016 a far data dal 1° luglio 2023, essa è attualmente prevista dall’art. 41, co. 4, del D. Lgs. n. 36 del 2023 e si svolge secondo la procedura ivi dettata dall’Allegato I-8;

VISTA la Circolare n. 32 del 12/07/2023 della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio e della Soprintendenza speciale per il PNRR, recante “Decreto-legislativo 31 marzo 2023, n. 36, recante Codice dei contratti pubblici in attuazione dell’art. 1 della legge 21 giugno 2022, n.78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici: aggiornamenti normativi e procedurali in materia di verifica preventiva dell’interesse archeologico (VPIA)”, in particolare il paragrafo 1. Ambito di applicazione;

CONSIDERATO che la **Direzione Generale Valutazioni Ambientali del Ministero della Transizione Ecologica**, con nota prot. 58423 del 11.05.2022, ha comunicato a questa Amministrazione di aver acquisito alla nota del 04/04/2022, della Società Publiacqua S.p.A., di istanza per l’avvio del procedimento in epigrafe;

CONSIDERATO che il **MiTE**, con la nota sopra menzionata, ha comunicato di aver verificato la completezza della documentazione inviata, nonché la procedibilità dell’istanza, precisando nel contempo l’avvenuta pubblicazione nel proprio sito web istituzionale della documentazione progettuale presentata dal Proponente;

CONSIDERATO che questa **Direzione generale Archeologia belle arti e paesaggio** (di seguito DG ABAP) con nota prot. 18694 del 18.05.2022, ha chiesto alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato (di seguito SABAP FI) ed al servizio II di questa DG ABAP di comunicare le proprie valutazioni di competenza sull’intervento in oggetto o l’eventuale carenza della documentazione pervenuta;

CONSIDERATO che la **SABAP FI**, con nota prot. 14571 del 06.06.2022, valutata tutta la documentazione relativa all’intervento in oggetto, pervenuta e pubblicata nel portale istituzionale del MASE, ha ritenuto dover richiedere documentazione integrativa al Proponente;



SERVIZIO V - “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554

dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

Ng



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

CONSIDERATO che questa **DG ABAP**, con nota prot. 2353 del 23.01.2023 ha inviato al MASE la seguente richiesta di integrazioni alla documentazione progettuale:

“(…),

visti gli interventi in progetto che, tra le altre cose, prevedono la realizzazione di un canale fagatore in cls. e vasca di dissipazione, la riprofilatura del fosso recettore, la realizzazione del tratto finale e la riprofilatura del torrente Tazzera; un nuovo sfioro di superficie e la risistemazione delle sponde del lago che prevedono abbattimenti di alberature in area boscata;

considerata la necessità che il progetto acquisisca anche l'autorizzazione paesaggistica in base al combinato disposto dell'art. 146 del suddetto Codice e dell'art. 25 comma 2-quinquies del D. Lgs. 152/2006;

considerato che la Relazione Paesaggistica (Elaborato ET 22) risulta carente in quanto a indicazione degli impatti sul paesaggio delle trasformazioni proposte e degli elementi di mitigazione, in particolare per quanto riguarda:

- 1) l'intervento previsto di disboscamento in relazione alla realizzazione del nuovo scarico di superficie, solo accennato e non presentato con elaborati planimetrici dai quali sia chiara l'individuazione delle aree e delle alberature da abbattere; a tale riguardo si chiarisce che i fotoinserimenti non possono considerarsi precisi né esaustivi per una corretta valutazione di questo specifico aspetto;*
- 2) il canale scolmatore che taglia il versante, la vasca di dissipazione e il fosso recettore, elementi potenzialmente critici per la tutela dei valori paesaggistici;*

si ritiene necessaria l'acquisizione della seguente documentazione integrativa:

- rappresentazione cartografica chiara, anche “in sovrapposto”, delle aree sottoposte a vincolo ex lege art. 142 co. 1 lett. g) con indicazione del tipo e della quantità di alberature da abbattere per la realizzazione dell'opera;*
- rappresentazione fotorealistica degli impatti paesaggistici del canale scolmatore nei punti in cui si trova a cielo aperto e al raccordo con il fosso Tazzera, di cui si richiede analogamente rappresentazione fotorealistica del tratto ove si esegue l'artificializzazione dell'alveo;*
- rappresentazione fotorealistica delle piste di cantiere che si prevede debbano essere mantenute in esercizio;*
- si richiede altresì di indicare e rappresentare le opere di mitigazione indicate nello Studio di Impatto Ambientale al punto 9.7.2.2 (“Misure di mitigazione in fase di esercizio”).*

Per quanto relativo all'ambito archeologico, questo Ufficio rileva che l'opera pubblica in argomento è soggetta, dati i consistenti interventi di movimento terra, scavo nel piano di sedime e modifica morfologica dell'area, alla verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs 50/2016, e segnala che tale verifica richiede un procedimento autonomo correlato a livello di progettazione di fattibilità come specificato dalle Linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico pubblicate con DPCM 14 febbraio 2022.

Si richiede pertanto l'attivazione della procedura su citata”.



SERVIZIO V - “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554

dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

dg-abap.servizio5@cultura.gov.it



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

CONSIDERATO che questa DG ABAP, con nota prot. 12587 del 05.04.2023, ha comunicato alla SABAP FI che, in data 29.03.2023, è stata pubblicata nel portale istituzionale del MASE la documentazione integrativa trasmessa dalla società Publiacqua con nota prot. 16039 del 17/03/2023;

CONSIDERATO che la SABAP FI, con nota prot. 12624 del 22.05.2023, valutata tutta la documentazione relativa all'intervento in oggetto, pervenuta e pubblicata nel portale istituzionale del MASE, ha inviato il proprio dettagliato contributo istruttorio endoprocedimentale che di seguito si riporta:

“(…);

visto l'art. 25 comma 2-quinquies del D.Lgs. 152/2006 secondo il quale “il concerto del competente direttore generale del Ministero della cultura comprende l'autorizzazione di cui all'articolo 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ove gli elaborati progettuali siano sviluppati a un livello che consenta la compiuta redazione della relazione paesaggistica”;

visto che l'area è tutelata ai sensi della Parte Terza del D.Lgs 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) in base alla seguente situazione vincolistica:

- art. 136 lett. c) e d) (D.M. 46 del 21/02/1966 “Zona a nord della Città di Pistoia”)

- art. 142 co. 1 lett. b), c), g);

vista la documentazione integrativa e i fotoinserti rappresentanti gli interventi in progetto che, tra le altre cose, prevedono la realizzazione di un canale fagatore in cls. e vasca di dissipazione, la riprofilatura del fosso recettore, la realizzazione del tratto finale e la riprofilatura del torrente Tazzera; un nuovo sfioro di superficie e la risistemazione delle sponde del lago che prevedono abbattimenti di alberature in area boscata;

considerato che il canale scolmatore costituisce un elemento potenzialmente critico per la tutela dei valori paesaggistici individuati dal D.M. 46 del 21/02/1966, di cui qui brevemente si riportano alcuni stralci:

Motivazione: “La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, costituita da una serie di colline separate da brevi valli più o meno profonde, e dagli impluvi di torrenti che scendono verso la piana pistoiese fino a confluire nell'Ombrone, forma uno scenario naturale ravvicinato che inquadra la città, la cinge, e ne costituisce la cornice naturale, dietro ad esso le cime più alte si aprono verso i valichi che menano verso nord e le colline stesse si presentano oggi come un vasto affresco paesistico in cui i toni di colore sono dati dalle colture agricole, in massima parte oliveti, intersecate da lunghi filari di cipressi che accompagnano il tessuto stradale, e da macchie cupe di boschi misti di quercia, pino e cipresso che sono rimasti abbarbicati nei terreni meno fertili e più declivi; vi sono tracce di antichi borghi, nascosti nelle ombrose e strette valli, mille esempi di successive costruzioni di tipica architettura rurale e bellissime ville patrizie che formano, di per sé e con i parchi ricchi di alberature, un insieme di valore estetico e tradizionale; venendo inoltre, a costituire il tutto un complesso di quadri naturali di grande suggestività con punti di vista e belvedere accessibili al pubblico, dai quali si può godere lo spettacolo di quelle bellezze”.

Prescrizioni:

“1.C.3. *Sono ammessi interventi di trasformazione sul sistema idrografico a condizione che la realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idraulico, necessari per la sicurezza degli insediamenti e delle infrastrutture e non diversamente localizzabili, garantisca, compatibilmente con le esigenze di funzionalità idraulica, la qualità estetico-percettiva dell'inserimento delle opere, il mantenimento dei valori di paesaggio identificati”.*

“3.C.12. *(…) Gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia sono ammessi a condizione che:*



SERVIZIO V - “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554

dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

Mg



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

- siano mantenuti i caratteri connotativi della trama viaria, del patrimonio edilizio, dei manufatti che costituiscono valore storico-culturale;
- siano mantenuti i coni e i bersagli visivi (fondali e panorami, skylines, belvedere);
- siano mitigati gli effetti di frattura indotti dagli interventi infrastrutturali, sul paesaggio;
- siano armonici per forma, dimensioni, orientamento, con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto territoriale; (...)"

“3.C.17. Gli interventi incidenti sull’assetto idrogeologico che comportano trasformazioni della maglia agraria e dei suoli agricoli sono ammessi a condizione che:

- garantiscano l’assetto idrogeologico e la salvaguardia delle opere di sistemazione idraulico agraria di particolare interesse storico e/o paesaggistico riconosciute e si inseriscano nel contesto paesaggistico agrario secondo principi di coerenza (forma, proporzioni e orientamento);
- sia garantita la continuità della viabilità interpodereale sia per finalità di servizio allo svolgimento delle attività agricole sia per finalità di fruizione del paesaggio rurale. Gli eventuali nuovi percorsi dovranno essere coerenti con il contesto paesaggistico per localizzazione, dimensioni, finiture, equipaggiamento vegetale, evitando la banalizzazione dell’uso del cipresso e l’utilizzo di specie non coerenti con il contesto rurale;
- sia tutelata l’efficienza dell’infrastrutturazione ecologica, ove presente, costituita da elementi vegetali lineari, (siepi, siepi alberate, vegetazione ripariale) e puntuali (piccoli nuclei forestali, grandi alberi camporili, piccoli laghetti e pozze);
- siano limitati i rimodellamenti della configurazione orografica preesistente (livellamenti) che provochino l’eliminazione delle opere di sistemazione e regimazione dei suoli (...);”

questa Soprintendenza esprime PARERE FAVOREVOLE all’intervento in oggetto con le seguenti prescrizioni:

- che siano applicate opportune misure mitigative dell’intervento nel tratto che comprende la riprofilatura del canale scolmatore esistente e la realizzazione del tratto nuovo, compresi gli attraversamenti; alla luce del potenziale impatto che tali interventi possono avere sul contesto paesaggistico e morfologico della collina (cfr. tav. EG 53_fotoinserti), si richiede che la scelta dei materiali (stabilizzato o similare) e del cromatismo dei vialetti adiacenti al canale siano concordati con questo Ufficio, in modo tale da minimizzarne l’effetto di cesura visiva; analogamente, dovranno essere concordate le finiture dei parapetti che non dovranno comunque essere riflettenti;
- i vialetti adiacenti al canale dovranno presentare il minimo sviluppo in larghezza;
- si richiede inoltre che il percorso del canale sia mitigato da opportune schermature a verde attraverso la piantumazione su entrambe le sponde di vegetazione ripariale autoctona di medio-alto fusto, che si raccordi con la vegetazione boschiva e agricola esistente.

Per quanto relativo all’ambito archeologico si ribadisce quanto espresso nella nota prot. 14571 del 06.06.2022”.

CONSIDERATO che il **Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico** di questa DG ABAP, con nota prot. n. 37032 del 10/11/2023, per quanto concerne gli aspetti archeologici ha concordato con la Soprintendenza territorialmente competente (note prot. n. 14571 del 06.06.2022 e n. 12624 del 22.05.2023) nel richiedere l’attivazione della procedura di verifica preventiva dell’interesse archeologico ai sensi dell’art. 1, c. 4, dell’allegato I.8 del D.Lgs. 36/2023;



SERVIZIO V - “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554

dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

Mg



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

questa Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio esprime parere favorevole

ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. n. 152/2006, riguardante il **Progetto di adeguamento della diga di Giudea a Gello, nel comune di Pistoia (PT)**, nell'assoluto rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. venga attivata la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 1, c. 4, dell'allegato I.8 del D. Lgs. 36/2023.

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ante operam

Verifica di ottemperanza: Soprintendenza competente

2. siano progettate e applicate opportune misure mitigative dell'intervento, nel tratto che comprende la riprofilatura del canale scolmatore esistente e la realizzazione del tratto nuovo, compresi gli attraversamenti; il percorso del canale sia mitigato da opportune schermature a verde attraverso la piantumazione su entrambe le sponde di vegetazione ripariale autoctona di medio-alto fusto, che si raccordi con la vegetazione boschiva e agricola esistente.

La scelta dei materiali (stabilizzato o similare) e del cromatismo dei vialetti adiacenti al canale siano concordati con la Soprintendenza competente, in modo tale da minimizzarne l'effetto di cesura visiva; analogamente, dovranno essere concordate le finiture dei parapetti che non dovranno comunque essere riflettenti; i vialetti adiacenti al canale dovranno presentare il minimo sviluppo in larghezza.

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ante operam e corso d'opera

Verifica di ottemperanza: Soprintendenza competente

Ai fini del rilascio dell'**autorizzazione paesaggistica** ai sensi del combinato disposto dell'art. 146 del D.lgs 42/2004 e dell'art. 25 comma 2-quinques del D. Lgs. 152/2006, la **Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio**:

VISTO il parere della **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato**, nota prot. 12624 del 22.05.2023 allegato e parte integrante del presente parere tecnico, nel quale si evince che gli elaborati progettuali presentati dal richiedente sono sviluppati ad un livello che consente la compiuta redazione della relazione paesaggistica;

CONSIDERATO che l'area interferita dal progetto in argomento è tutelata ai sensi della Parte Terza del D. Lgs 42/2004 in base alla seguente situazione vincolistica:

- art. 136 lett. c) e d) (D.M. 46 del 21/02/1966 "Zona a nord della Città di Pistoia")
- art. 142 co. 1 lett. b), c), g);

autorizza



SERVIZIO V - "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554

dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

Mg

22/11/2023



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

ai sensi dell'articolo 146 del d.lgs. 42/2004, l'intervento come sopra descritto, per le motivazioni sopra riportate e alle tassative condizioni elencate ai nn. 1 e 2 di questo parere tecnico istruttorio.

Il termine di efficacia della presente autorizzazione è stabilito dal comma 4 dell'art. 146 del D. lgs 42/2004 e si espleta per un periodo di cinque anni, scaduto il quale l'esecuzione dei progettati lavori deve essere sottoposta a nuova autorizzazione.

I lavori iniziati nel corso del quinquennio di efficacia dell'autorizzazione possono essere conclusi entro, e non oltre, l'anno successivo la scadenza del quinquennio medesimo.

Il termine di efficacia dell'autorizzazione decorre dal giorno in cui acquista efficacia il titolo edilizio eventualmente necessario per la realizzazione dell'intervento, a meno che il ritardo in ordine al rilascio e alla conseguente efficacia di quest'ultimo non sia dipeso da circostanze imputabili all'interessato.

Si precisa che la presente autorizzazione è rilasciata dal Direttore generale ABAP, ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. 42/2004, esclusivamente sotto il profilo dell'inserimento paesaggistico dell'intervento proposto, senza altre verifiche di legittimità e non costituisce accertamento di conformità alle disposizioni urbanistiche ed edilizie vigenti, verifiche che spettano ai Comuni interferiti, ai quali spetta anche la vigilanza sull'esecuzione delle opere medesime.

Il responsabile del procedimento
U.O.T.T. n. 4 - Arch. Marina Gentili
(marina.gentili@cultura.gov.it)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V
Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA

Tramutola Rocco Rosario
Ministero per i Beni e le
Attività Culturali e
Turismo
23.11.2023 13:44:08
GMT+01:00



IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Luigi LA ROCCA)

Firmato digitalmente
da
Luigi La Rocca

CN = La Rocca Luigi
O = Ministero della cultura
C = IT



SERVIZIO V - "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554

dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

dg-abap.servizio5@cultura.gov.it



Firenze

A: Ministero della Cultura

DG ABAP – Servizio V

dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

Ministero della Cultura

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti
e Paesaggio per la città metropolitana
di Firenze e le Province di Pistoia e Prato

Prot. n. Class Risposta al foglio

Oggetto: Pistoia – Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto "Interventi di adeguamento della diga di Giudea a Gello" nel Comune di Pistoia.

Proponente: Publiacqua s.p.a.

Risposta alla lettera pervenuta il 05/04/2023, agli atti prot. n. 8752 del 06/04/2023

Trasmissione valutazioni di competenza.

In riferimento a quanto in oggetto,

- visti i relativi elaborati progettuali e il SIA trasmesso a questo Ufficio da Codesta Direzione Generale con nota prot. n. 18694 del 18/05/2022 (agli atti ns. prot. n. 13042 del 19/05/2022) che fa seguito alla comunicazione della Direzione Generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo del MITE (nota prot. n. 58423 del 11/05/2022);
- viste le integrazioni richieste con nota prot. n. 14571 del 06/06/2023;
- vista la nota da parte di codesta Direzione Generale n. 12587 del 05/04/2023 (ns. prot. n. 8752 del 06/04/2023), nella quale si dà atto delle integrazioni predisposte dal Proponente e pubblicate il 29/03/2023 sulla piattaforma web del MASE;
- visto l'art. 25 comma 2-quinquies del D.Lgs. 152/2006 secondo il quale *"il concerto del competente direttore generale del Ministero della cultura comprende l'autorizzazione di cui all'articolo 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ove gli elaborati progettuali siano sviluppati a un livello che consenta la compiuta redazione della relazione paesaggistica"*;
- visto che l'area è tutelata ai sensi della Parte Terza del D.Lgs 42/2004 (*Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*) in base alla seguente situazione vincolistica:
 - art. 136 lett. c) e d) (D.M. 46 del 21/02/1966 "Zona a nord della Città di Pistoia")
 - art. 142 co. 1 lett. b), c), g)
- vista la documentazione integrativa e i fotoinserimenti rappresentanti gli interventi in progetto che, tra le altre cose, prevedono la realizzazione di un canale fagatore in cls. e vasca di dissipazione, la riprofilatura del fosso recettore, la realizzazione del tratto finale e la riprofilatura del torrente Tazzera; un nuovo sfioro di superficie e la risistemazione delle sponde del lago che prevedono abbattimenti di alberature in area boscata;
- considerato che il canale scolmatore costituisce un elemento potenzialmente critico per la tutela dei valori paesaggistici individuati dal D.M. 46 del 21/02/1966, di cui qui brevemente si riportano alcuni stralci:

Motivazione: *"La zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, costituita da una serie di colline separate da brevi valli più o meno profonde, e dagli impluvi di torrenti che scendono verso la piana pistoiese fino a confluire nell'Ombrone, forma uno scenario naturale ravvicinato che inquadra la città, la cinge, e ne costituisce la cornice naturale, dietro ad esso le cime più alte si aprono verso i valichi che menano verso nord e le colline stesse si presentano oggi come un vasto affresco paesistico in cui i toni di colore sono dati dalle colture agricole, in massima parte oliveti, intersecate da lunghi filari di cipressi che accompagnano il tessuto stradale, e da macchie cupe di boschi misti di quercia, pino e cipresso che sono rimasti abbarbicati nei terreni meno fertili e più declivi; vi sono tracce di antichi borghi, nascosti nelle ombrose e strette valli, mille esempi di successive costruzioni di tipica architettura rurale e bellissime ville patrizie che formano, di per sé e con i parchi*



Piazza Pitti 1 - 50125 - Firenze
Tel. 055 265171 - fax 055 219397
e-mail: sabap-fi@cultura.gov.it
PEC: sabap-fi@pec.cultura.gov.it
Website: soprintendenzafirenze.cultura.gov.it

ricchi di alberature, un insieme di valore estetico e tradizionale; venendo inoltre, a costituire il tutto un complesso di quadri naturali di grande suggestività con punti di vista e belvedere accessibili al pubblico, dai quali si può godere lo spettacolo di quelle bellezze”.

Prescrizioni:

“1.C.3. Sono ammessi interventi di trasformazione sul sistema idrografico a condizione che la realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idraulico, necessari per la sicurezza degli insediamenti e delle infrastrutture e non diversamente localizzabili, garantisca, compatibilmente con le esigenze di funzionalità idraulica, la qualità estetico-percettiva dell’inserimento delle opere, il mantenimento dei valori di paesaggio identificati”.

“3.C.12. (...) Gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia sono ammessi a condizione che: - siano mantenuti i caratteri connotativi della trama viaria, del patrimonio edilizio, dei manufatti che costituiscono valore storico-culturale; - siano mantenuti i coni e i bersagli visivi (fondali e panorami, skylines, belvedere); - siano mitigati gli effetti di frattura indotti dagli interventi infrastrutturali, sul paesaggio; - siano armonici per forma, dimensioni, orientamento, con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto territoriale; (...)”

“3.C.17. Gli interventi incidenti sull’assetto idrogeologico che comportano trasformazioni della maglia agraria e dei suoli agricoli sono ammessi a condizione che: - garantiscano l’assetto idrogeologico e la salvaguardia delle opere di sistemazione idraulica agraria di particolare interesse storico e/o paesaggistico riconosciute e si inseriscano nel contesto paesaggistico agrario secondo principi di coerenza (forma, proporzioni e orientamento); - sia garantita la continuità della viabilità interpodere sia per finalità di servizio allo svolgimento delle attività agricole sia per finalità di fruizione del paesaggio rurale. Gli eventuali nuovi percorsi dovranno essere coerenti con il contesto paesaggistico per localizzazione, dimensioni, finiture, equipaggiamento vegetale, evitando la banalizzazione dell’uso del cipresso e l’utilizzo di specie non coerenti con il contesto rurale; - sia tutelata l’efficienza dell’infrastrutturazione ecologica, ove presente, costituita da elementi vegetali lineari, (siepi, siepi alberate, vegetazione ripariale) e puntuali (piccoli nuclei forestali, grandi alberi camporili, piccoli laghetti e pozze); - siano limitati i rimodellamenti della configurazione orografica preesistente (livellamenti) che provochino l’eliminazione delle opere di sistemazione e regimazione dei suoli (...)”;

questa Soprintendenza esprime PARERE FAVOREVOLE all’intervento in oggetto con le seguenti prescrizioni:

- che siano applicate opportune misure mitigative dell’intervento nel tratto che comprende la riprofilatura del canale scolmatore esistente e la realizzazione del tratto nuovo, compresi gli attraversamenti; alla luce del potenziale impatto che tali interventi possono avere sul contesto paesaggistico e morfologico della collina (cfr. tav. EG 53_ fotoinserti), si richiede che la scelta dei materiali (stabilizzato o similare) e del cromatismo dei vialetti adiacenti al canale siano concordati con questo Ufficio, in modo tale da minimizzarne l’effetto di cesura visiva; analogamente, dovranno essere concordate le finiture dei parapetti che non dovranno comunque essere riflettenti;
- i vialetti adiacenti al canale dovranno presentare il minimo sviluppo in larghezza;
- si richiede inoltre che il percorso del canale sia mitigato da opportune schermature a verde attraverso la piantumazione su entrambe le sponde di vegetazione ripariale autoctona di medio-alto fusto, che si raccordi con la vegetazione boschiva e agricola esistente.

Per quanto relativo all’ambito archeologico si ribadisce quanto espresso nella nota prot. 14571 del 06.06.2022.

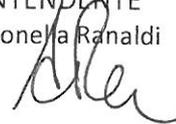
Avverso al presente atto, le Amministrazioni statali, regionali o locali, eventualmente coinvolte nel procedimento possono chiedere il riesame amministrativo ai sensi dell’art. 12, comma 1 bis del Decreto-legge n. 83 del 31/05/2014, convertito con legge n. 106 del 29/07/2014.

La responsabile del procedimento: Arch. Eugenia Valacchi

La funzionaria archeologa: Dott.ssa Silvia Vilucchi



SOPRINTENDENTE
Arch. Antonella Ranaldi



Piazza Pitti 1 - 50125 - Firenze
Tel. 055 265171 - fax 055 219397
e-mail: sabap-fi@cultura.gov.it
PEC: sabap-fi@pec.cultura.gov.it
Website: soprintendenzafirenze.cultura.gov.it